Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 19 Marzo 1924 — Anno XX — Num. 27

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . . » 20.—
SEMESTRALE . . . . . » 11.—
Un Numero separato
Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

LA SITUAZIONE GENERALE

Il Re ha consacrato a Fiume, il XVI Marzo, l'unione della Città all'Italia, in un delirante entusiasmo di popolo. L'annessione è stata celebrata solennemente in tutta Italia.

Vittorio Emanuele III ha inviato da Fiume all'on. Mussolini il seguente telegramma:

« Nel momento solenne in cui, dopo lungo periodo di penoso travaglio, si celebra l'annessione di Fiume alla grande patria italiana, mentre i miei auguri di gloriose fortune vanno alla città fedele, il mio pensiero ricorre all'alta opera da Lei data in questo come in altri eventi, che hanno migliorato le sorti dell'Italia tra gli Stati. Come segno della mia riconoscenza Le conferisco l'Ordine Supremo dell'Annunziata ».

S. M. il Re, nel giorno della celebrazione dell'annessione di Fiume, in seguito ad una preghiera di S. E. Mussolini, ha concesso a Gabriele D'Annunzio il titolo di Principe di Monte Nevoso. S. M. Vittorio Emanuele III ha dato comunicazione di tale concessione a Gabriele D'Annunzio con un nobile telegramma col quale afferma che « l'annessione di Fiume non può dissociarsi dal pensiero del Poeta-soldato che con la parola e con l'azione ha legato il suo nome alla gloria della Patria ».

Continuano e s'intensificano i discorsi e le polemiche di carattere elettorale, sia da parte dei sostenitori della lista nazionale che dalle varie opposizioni. A Milano parleranno il 19 corr. l'on. Salandra e il 30 corr. il ministro De Stefani, il quale esporrà la situazione finanziaria dello Stato, probabilmente alla presenza dell'on. Mussolini.

A Dronero, l'on. Giolitti ha tenuto l'attesissimo discorso elettorale, difendendo la propria azione di governo ed esponendo la sua concezione politica del liberalismo. Egli ha detto le ragioni per cui il Partito Liberale, pur dando il più potente appoggio al Governo per l'opera sua ricostruttrice, non poteva sopprimere in Piemonte perfino il nome del Partito di Cavour, di d'Azeglio, di Rattazzi, di Lanza, di Sella e di centinaia di altri grandi patrioti, perchè « sarebbe rinnegare le più pure nostre glorie, e sarebbe rinnegarle in questo caso a beneficio dei due partiti che hanno reso impossibile il normale funzionamento del Parlamento ».

Ed ha concluso:

« Conscio di adempiere al suo dovere, il Partito Liberale affronta la lotta da solo, forte dei suoi ideali, delle sue tradizioni, del suo programma, mantenendo intera la sua indipendonza. La vecchia e gloriosa bandiera non sarà, non deve essere abbassata ».

Le idee restrittive esposte dall'on. Finzi sulla libertà di stampa suscitano animate critiche in ispecie nei principali quotidiani di tendenza liberale, che fanno osservare come la libertà di stampa sia sempre stata valido presidio delle istituzioni, del progresso e della civiltà nazionale.

La Santa Sede, a seguito di manifestazioni di sacerdoti marchigiani, ha nuovamente richiamato il clero a non ingerirsi nella lotta elettorale politica.

Il Gran Consiglio Fascista ha tenuto due riunioni nelle quali, dopo alcune dichiarazioni sulla lotta elettorale dell'on. Mussolini che ha definito « frantumate le opposizioni », venne discusso in merito all'organizzazione interna di partito. Fu approvato un'ordine del giorno proposto dall'on. Mussolini che dichiara incompatibile l'accumulazione di cariche negli organi politici sindacali e militari che sono organi essenziali del partito e l'accumulazione di cariche di partito con quelle di governo. Il Gran Consiglio ha preso pure una deliberazione che viene a riaprire le porte del partito a quegli espulsi e dissidenti che non hanno fatto opera di opposizione al fascismo.

L'on. Falcioni, nominato Presidente della Commissione dei traffici italo-svizzeri, ha ritirato il proprio nome dalla lista di opposizione democratica in Piemonte.

Un comunicato ufficioso espone l'opera svolta dal Governo per i trattati commerciali con le nazioni balcaniche, con la Spagna, la Francia, la Russia, cogli Stati Baltici e dell'America del Sud, coi quali ultimi si stanno svolgendo nuovi negoziati, mentre rimane da affrontare il compito di un nuovo trattato colla Germania.

Il ministro Federzoni, intervistato, ha confermato che l'azione politico-militare di questi ultimi mesi ci ha portato ad una tale situazione di fatto in entrambe le nostre colonie, da costituire una salda e sicura base di partenza per l'opera che ci resta da compiere. Ora è cominciato il periodo del consolidamento, che sarà metodico e, quindi, necessariamente lungo.

Le manovre navali inglesi che devono svolgersi al largo delle isole Baleari, richiamano l'attenzione dell'Italia e della Francia sul problema mediterraneo.

La valuta francese, dopo l'accentuata depressione degli scorsi giorni, ha avuto un notevole rialzo, riguadagnando vari punti, specie in seguito all'annuncio di prestiti americani ed inglesi alla Francia. La stampa francese riconosce che al rialzo del franco ha largamente contribuito anche l'efficace cooperazione italiana.

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha deciso di rinviare alla prossima sessione la discussione delle questioni attinenti alla ricostruzione finanziaria austriaca.

Il Consiglio della Lega ha poi approvato in blocco le risposte date dai giuristi sulle questioni relative alla interpretazione del patto della Società delle Nazioni e ad altri punti di diritto internazionale. L'on. Salandra ha dichiarato che aderendo all'approvazione in blocco delle conclusioni dei giuristi e rinunziando ad ogni dichiarazione o riserva, il Governo italiano conta che tale linea di condotta sia considerata come una prova della sua adesione ai principii essenziali del patto e del desiderio che la Società delle Nazioni possa sviluppare sempre più la sua opera.

Il nuovo gabinetto greco si presenterà all'Assemblea Nazionale il 20 o 22 corr.

In margine alle elezioni

Spunti polemici

Al "Gran Bazar„ dell'opposizione!

Gli oppositori importano dall'estero la loro mercanzia elettorale. Mac Donald, Unamuno, De Rivera, il re dei Niam Niam... Tutto fa brodo! disse quel tale, quando gettò nella pentola un paio di vecchie ciabatte. *Unità, Avanti!, Giustizia, La voce repubblicana,* il *Popolo,* ecc., con l'avvento di Mac Donal dal potere, si erano scoperta un'anima laburista. Ah! quella bionda Albione, così democratica, così social-democratica, così pacifista, così sinistrolla!

Ma il carnevaletto laburista ha vissuto la vita di una rosa: *l'espace d'un matin.* Mac Donald, da sinistra, si volge, a passi da gigante, verso destra.

Ed allora, ecco l'*Unità* che scrive (testuale):

« *(Borgman)* — Se Mac Donald e i suoi colleghi di governo si fossero prefissi il compito di disgustare coi loro atti la grande maggioranza dei lavoratori inglesi (che dopo tutto sono la spina dorsale del partito operaio) non avrebbero potuto agire meglio.

Per circa un quarto di secolo il Labour Party ha sventolato ai quattro venti la bandiera dell'abolizione della Camera dei lordi: il disarmo generale; la nazionalizzazione della terra, delle miniere, delle ferrovie e degli altri mezzi di trasporto; la completa autonomia a tutti i popoli soggetti; l'abolizione del Trattato di Versailles. Ma in sei settimane di governo il Mac Donald ha creato tre nuovi lordi; ha deciso la costruzione di cinque nuove navi da guerra; ha dichiarato che nemmeno se avesse la maggioranza al Parlamento intenderebbe di nazionalizzare gli strumenti di produzione; ha fatto comprendere all'India che non deve farsi illusioni circa la sua completa autonomia; ha sconfessato Arturo Henderson per la revisione del Trattato di Versailles. Ciò che fa venire la nausea più di tutto, è il modo col quale i ministri laburisti si prestano ai banchetti di tutte le fatte e si fanno fotografare in compagnia dei più feroci nemici del proletariato. Questa politica a zig zag del Governo laburista, è interpretata dai liberali e conservatori come un segno che le teorie del Labour Party, riguardo la socializzazione della proprietà e dei mezzi di produzione e di scambio, non sono che delle utopie che gli stessi laburisti, una volta al potere, nemmeno tentano di attuare. »

Data la « nausea », gli oppositori nostrani hanno lasciato Mac Donald ai suoi aeroplani ed ai suoi incrociatori, per gettarsi avidamente su un nuovo articolo d'importazione, Unamuno.

E su quel povero Unamuno trafficano allegramente. Unamuno? Bracco. De Rivera? Mussolini.

Uno di essi, intanto, l'*Avanti!*, non connette più dalla gioia. Si è persino accorto di avere un'anima dannunziana! La riscossa verrà dai Pirenei. Perchè sia abbattuto il governo del dittatore spagnuolo, che cosa manca? Un disastro nazionale. Ben venga, dunque, il disastro nazionale. « Ben venga un altro grave disastro al Marocco, ed il Governo spagnuolo sarà bell'e spacciato ».

Già; come dalla stessa parte si diceva, durante la guerra italo-austriaca: sia lodato Caporetto!

Unamuno non ha da rallegrarsi di certi suoi ammiratori d'Italia.

Il patriottismo degli unitari!

L'on. Arturo Labriola, che chiama le elezioni attuali « le elezioni del silenzio » — forse perchè non concede che tre o quattro interviste al giorno ai quotidiani dell'opposizione — è arrivato, in fatto di coerenza e di sfacciataggine, ad attribuire al socialismo riformista e turatiano persino il monopolio del patriottismo. E ci ha dichiarato:

« In Italia, chi dice socialismo dice anche patria. Questo è la storia: l'opposto è speculazione faziosa ».

L'on. Labriola soffre di amnesia. Come oggi incensa quel Turati che fino ad ieri egli ha sempre chiamato «tardo ed infatuato politicante » e peggio, così dimentica di aver scritto, poco tempo fa, dei riformisti turatiani, oggi suoi compagni di lista, quanto segue:

« In verità, è ragione di postumo conforto per noi, che un partito socialista non ci fosse quando si trattava di cacciare d'Italia lo straniero. Codesti nostri socialisti, in nome della santa evoluzione, ci avrebbero accomodati col Borbone e ci avrebbero persuasi a considerare borghese tutto ciò che non si aggiustava con gl'interessi della loro cassetta ».

Più coerenti di così, si muore!

Nel campo socialista.

Massimalisti, comunisti ed unitari (che rappresentano, in *articulo mortis*, l'ex partito protettore del munto e, ahimè, mungibile proletariato) si scambiano tra loro i più deliziosi epiteti, in libere parole d'indiscussa verità.

Ma una accusa, sopra a tutte, si scambiano ogni giorno: « *Traditori delle masse operaie* ».

Siamo completamente d'accordo!

Il P. P., secondo l'"Avanti„.

Scrive l'*Avanti!* che il travaglio del Partito Popolare « è di una irresistibile comicità ». E continua:

« Effettivamente il Partito fascista ha commesso un *lapsus* nella definizione dei popolari: anzichè Partito sovversivo doveva chiamarlo Partito demagogico.

Come espressione di demagogia la vita politica italiana non ha conosciuto nulla di più sfacciato.

Per questo forse, in un paese dove il carattere ha così poca fortuna, don Sturzo si è acquistato fama di uomo politico di primo ordine, di condottiero energico e inflessibile.

Ma la fortuna del Partito popolare è stata sempre l'effetto dell'abilità, dell'equilibrismo, del bifrontismo. In tutte le occasioni e in tutte le ore politiche.

Oggi, accondiscendendo all'artificiosa infatuazione patriottica, esso rivendica i doveri compiuti durante la guerra e il contributo dato al sacrificio dei combattenti; ma non è ancora cancellato nel ricordo degli italiani l'accanito neutralismo dei preti di campagna... ben equilibrato dalla partecipazione degli alti prelati a tutte le cerimonie interventiste.

L'antibolscevismo dei popolari? Sì, è stato... coraggiosamente affermato nelle ore in cui declinavano le nostre fortune. Ma quando la marea rossa saliva impetuosa, i popolari li abbiamo visti mettersi nella corrente generale, e votare l'ordine del giorno per la socializzazione della terra, e se i rossi occupavano le fabbriche i bianchi occupavano le cascine.

Così, mentre erano nel Governo fascista e sostenitori del fascismo dai banchi di Montecitorio, nella periferia assecondavano le tendenze antifasciste della massa lavoratrice.

L'ora elettorale ha voluto che si pronunziassero. Ed essi l'hanno fatto col solito anguilleggiamento, cercando un punto d'equilibrio che fosse equidistante dall'appoggio al Governo e dal sentimento d'opposizione dei seguaci, non per uno spirito di conciliazione, ma per non incorrere nell'inimicizia dell'uno e per non perdere la fiducia degli altri; per questo hanno gettato a mare Miglioli e per giusto contrappeso hanno sacrificato Meda. Ed hanno inalberata la loro degna bandiera di Partito nè carne nè pesce: « nè opposizione nè collaborazione ». Così, barcamenandosi, sono arrivati a un certo atteggiamento che potrà sembrare anche di più decisa opposizione. Ma il minacciato monito del Partito fascista è arrivato sulle loro teste come fulmine a ciel sereno. Ed eccoli ad annaspare disperatamente per trovare una nuova fortuna più conciliante. Il *Corriere d'Italia* ci fa sapere che i triumviri popolari stanno meditando un chiarimento: opposizione non sistematica ma soltanto elettorale.

Lo sapevamo! Ci sono delle esigenze che si limitano alla necessità di adescare voti. »

L'*Avanti!* dice così di rado delle sacrosante verità, che è proprio il caso di segnalare l'avvenimento. Il che facciamo tanto più volentieri in quanto i socialisti conoscono assai bene gli uomini del P. P. I., per averli avuti a compagni, sia pur in concorrenza, nell'adescamento e nello sfruttamento del proletariato.

bi.

Perchè si deve votare

Scrive l'*Avanti!*:

« D'accordo che i risultati dell'attuale lotta non corrisponderanno a quelli che si sarebbero ottenuti lottando in libertà, ma pure serviranno d'assaggio. Se si potesse raccogliere un milione di voti socialisti tra i vari gruppi, il successo — nelle condizioni attuali — sarebbe notevole.

« E se per ipotesi la somma dei voti degli oppositori superasse quella dei voti fascisti il colpo sarebbe grave per il fascismo ».

L'*Unità* tien bordone al giornale massimalista e così si esprime:

« E' certo che la nuova legge elettorale, manipolata dal Governo con lo scopo di garantirsi a qualsiasi costo una maggioranza, funzionerà secondo i disegni di Mussolini.

« Questa non è però una ragione perchè le masse operaie italiane si astengano dalla lotta; esse non debbono trascurare nessuna occasione per dimostrare al fascismo che la loro forza non è abbattuta e che, sebbene siano martellate dalla più crudele reazione, non rinunziano affatto a misurarsi con essa su qualunque terreno ».

La stessa cantilena è recitata da tutti i giornali dell'opposizione: ed è perciò che noi insistiamo perchè si reagisca al letargo e si propagandi la necessità di andar a votare.

Bisogna impedire, votando, che gli avversari del Governo Nazionale, approfittando dell'assenteismo di quanti, per la certezza della vittoria, reputano inutile la lotta, riescano ad affermarsi, registrando una volontà oppositrice che avrebbe, nel Paese e all'estero, un gravissimo significato morale e politico!

La vera Libertà!

« Il mio culto per la libertà, che è vivissimo, non è per un principio astratto, ma per un pratico effetto. Io voterò perchè a qualunque costo la gente onesta possa stare, andare, venire, senza pericolo di un ricatto o di una pugnalata. Voglio che sia libero di fare ciò che vuole chi non fa male altrui, ma non intendo che debbasi impunentemente fare ad altri il male che si vuole ».

QUINTINO SELLA

CRONACA DI GALLARATE

La redenzione di Fiume

Il popolo Gallaratese celebra il rito dell'annessione di Fiume alla Madre Italia
riconsacrando il suo fervore patriottico e la sua fede nei destini della Patria

XVI MARZO! Gallarate ha celebrato con la solennità più concorde lo storico giorno in cui il Re Vittorioso ha consacrato a Fiume l'annessione del Carnaro e lo Stato ha instaurato gli ordinamenti statutari della Nazione sul golfo *che Italia chiude e i suoi termini bagna.*

Il verso del Poeta che le infinite volte fu ripetuto e mal compreso nei secoli pravi della servitù, della discordia, della ignominia, è finalmente diventato realtà luminosa.

Non era nè un voto nè un vaticinio, nè una lirica aspirazione di un cuore gonfio di passione per «il Giardino dell'Impero», ma l'esatta definizione scientifica e storica dell'Italia Romana, ognora viva agli occhi di Dante. L'Italia Romana è ritornata con le sue legioni, i suoi magistrati, i suoi consoli, e ritornati son pure i termini sacri del Carnaro.

Questa realtà che la presenza di Vittorio Emanuele III al nuovo termine rendeva più augusta, ha riempito di patriottica letizia il gran cuore dei gallaratesi, consapevoli che non trattavasi della solita conquista degli antichi sovrani, che con la spada e col sangue aggiungevano al proprio patrimonio una città o una regione, ma del ritorno di una amatissima figlia smarrita e dispersa nel grembo della dolce Madre. Nell'era torbida delle invasioni barbariche e delle preponderanze straniere il giovane virgulto latino fiorito sul lido tarsatico era stato piegato dalla bufera e soprattutto da esotiche erbe parassite.

Tuttavia aveva serbato nel silenzio la generosa linfa romana e il *corpus separatum* è ognora apparso una reliquia di comune medievale italiano: e, quando suonò la suprema ora del giudizio per gli Absburgo, uno solo fu il grido del libero Fiume di San Vito: «A Roma!».

La figliuola lieta di speranze tendeva le palme alla Madre mai dimenticata, mai rinnegata.

Il primo atto della città libera fu un plebiscito di annessione, che più volte si doveva poi rinnovare.

Gli animi erano aperti alla fiducia. Ad un tratto una nuova bufera sollevata dal vacuo Olimpo mondiale, annidatosi negli alberghi parigini, sconvolse il Carnaro nuovamente disgiunse e, parve, questa volta, senza altra speranza, la figlia fedele.

In compenso delle non poche iniquità da loro stessi perpetrate, gl'irati nemici chiedevano una vittima olocausta: Fiume di San Vito, Fiume d'Italia.

Avvinta da una quadruplice catena, la martire attendeva di ora in ora la lama del vittimatore. Ad un tratto un Eroe «più che mortal angel divino» scese folgorando e con la spada fiammeggiante volse in fuga i mercenarii manigoldi. Il Poeta, che aveva cantata la sua più alta lirica su il volo di Vienna, prodigio di ardimento e di gentilezza tutto latino, aggiungeva un altro lauro al proprio serto con il risoluto consiglio della Notte di Ronchi.

Al nome di Gabriele ben si aggiunge oggi quello di Monte Nevoso, perchè l'eccelsa cresta montana, — che è la formidabile fortezza orientale d'Italia — nostra non sarebbe, se Fiume non fosse stata strappata in tempo alle cupidigie internazionali.

Ancora tre anni di angoscie. Nessuna minaccia, nessun allettamento fu risparmiato, ma senza frutto. Fiume non volle mai esser altro che italiana, unita all'Italia. La passione di Fiume divenne la passione d'Italia.

Gli avversi numi soffiarono ancora sull'incendio e per poco il sanguinoso natale fiumano non fu segno di una catastrofe nazionale, come nei giorni di Aspromonte e di Mentana. Anche questa volta il senno e l'amor patrio prevalsero, e, attraverso la breve esperienza di un effimero staterello, si giunse all'annessione.

Oggi, il golfo di Fiume è veramente nostro. Dall'Istriana Versura, sulla strada che volge lungo la costa dei Monti della Caldiera in vista del turchino canale della Faresina, alla verdeggiante Laurana, alla sontuosa Abbazia, alla riva tarsatica, alla punta di Cherso, tutto è terra e dominio italiano.

Caput omnibus coronatis ammonirebbe il feriale romano. Se i meno leggiadri costumi moderni non permettono di coronarci di fiori il capo, in segno di letizia, portiamo nel cuore il fiore della riconoscenza verso coloro che con il sangue, l'opera, il consiglio vinsero il fato.

La vittoria olocausta di ieri è la trionfante di oggi.

* * *

Nello splendore solatio di una limpida mattinata di primavera, Gallarate è apparsa, il XVI Marzo, come all'alba delle più belle date della sua storia patriottica, tutta fiammeggiante di tricolori. I muri della città erano coperti di manifesti: da quello del Comune, a quello della Federazione Provinciale Fascista, a quello della Sezione di Gallarate del Partito Liberale Italiano, a quello della Dante Alighieri, ecc.

Ancor prima delle 10, il vasto cortile del Broletto era affollato di Autorità, di Rappresentanze e di Associazioni. Ai militi della Coortissima, il Console cav. Tarabella, mentre intorno ai singoli vessilli si raggruppavano le Associazioni cittadine, rivolse un chiaro, severo, nobile appello alla disciplina, esaltando in pari tempo la significazione dello storico avvenimento dell'annessione di Fiume.

Alle 10,30 precise, il lunghissimo corteo si mosse all'alterno suono dei corpi musicali intervenuti: quello di Gallarate, quello di Crenna e quello di Cardano al Campo.

Ci sembrerebbe di diminuire il nostro compito di cronisti e, al tempo istesso, la grandiosità del rito compiuto dai gallaratesi, sbizzarrendoci in un vano elenco di nomi. In certe ore della storia, ciò che conta è l'anima di una città, espressa dalla folla anonima dei suoi popolani, non già la vacua selezione delle gerarchie morali e politiche sparse tra la folla stessa. I gallaratesi conoscono le Autorità e le Personalità civiche: ci basti dire, quindi, che esse c'erano tutte, nel corteo, e che tutte le Associazioni patriottiche, culturali, sportive gallaratesi vi erano largamente rappresentate, coi rispettivi vessilli. Al posto d'onore, naturalmente, erano i Mutilati, le Madri e le Vedove dei Caduti, i Combattenti.

Il corteo, immenso, sfilò, tra due fitte ali di popolo reverente, per le vie della città, fino alla Piazza Vittorio Emanuele, dove, sul palco eretto contro la Chiesa di S. Pietro, presero posto i vessilli, i labari e i gagliardetti, nonchè le Autorità e le Personalità cittadine.

Presentato dal Sindaco, parlò l'oratore ufficiale della cerimonia, cioè il Comm. Massimo Rocca, uno dei candidati della Lista Nazionale per la circoscrizione lombarda.

* * *

Nel suo discorso, Massimo Rocca si è occupato brevemente, nell'esordio, dell'annessione di Fiume, prendendo piuttosto lo spunto dalla cerimonia nazionale del XVI Marzo, per richiamare i concittadini al significato altamente patriottico delle prossime elezioni.

Il Rocca ha stretto il folto uditorio nelle ferree morse della sua logica dirittà e del suo fervore sereno.

Ha parlato con quella chiarezza e quella concordanza idealogiche che sono le doti precipue delle coscienze superiori e degli intelletti affinati dalla più severa autocritica. Il suo discorso meritava di essere profferito in un luogo chiuso e ci spiace veramente che le sue nobili parole non sian giunte a tutto il popolo accalcato in Piazza Vittorio Emanuele.

Il Rocca ha ricostruito a tratti lapidarii la storia del periodo postbellico, con tutte le sue nefaste vergogne e i suoi gravi pericoli, esprimendo, — in merito alla vittoria del Fascismo, e alla ovvia necessità che questo ritorni, non appena tali pericoli appaiano per sempre scongiurati, nella normalità della Costituzione e sotto l'egida purissima della Monarchia Sabauda, — idee che non possono non trovarci pienamente e lealmente consenzienti.

Il pubblico stesso, sottolineando coi più calorosi applausi certe affermazioni dell'oratore (dover la Milizia Nazionale rientrare quanto prima nei ranghi dell'esercito, perchè lo Stato Italiano non abbia nuovamente che una unica forza armata, ai soli servizi della Patria e del Re; dover il Fascismo, da organizzazione di Partito, trasformarsi gradualmente in una forza più ideale che politica; dover il Fascismo rispettare le sovrane leggi dello Statuto albertino; ecc.), ha dato prova palese di ammirare in Massimo Rocca il *leader* di quella corrente revisionista e squisitamente liberale del Fascismo che può vantare al proprio attivo lo stesso criterio prescelto dall'on. Mussolini nella formazione della Lista Nazionale; essa rappresenta infatti l'unione sacra di tutte le forze politiche lottanti per una comune idealità: la restaurazione della Patria.

Dopo un moto rivoluzionario, il governo fa appello alla Nazione perchè gli confermi la fiducia con cui essa ne accompagnò la minoranza originaria, fuori dei quadri ordinari, fino alla investitura costituzionale del potere.

Esso lo chiama a giudicare: l'opera compiuta all'estero, ove la voce dell'Italia è simbolo di forza e di equità insieme, in un'Europa non ancora ricomposta: il risanamento, avviato a grandi passi, del bilancio dello Stato; la sicurezza data alle iniziative produttrici: lo spirito nuovo che anima la Nazione; la pace conclusa con la Jugoslavia, foriera di un periodo nuovo; la volontà manifesta di disciplinare le energie contrastanti all'autorità dello Stato, la cui forza deve essere sacra per tutti.

Il cammino percorso non ci evita la persuasione che il domani, sia irto di difficoltà, di incognite, di barriere. Ma tutte le controversie politiche si possono riassumere in questo dilemma: o sostenere l'attuale governo e volerne il successo, o precipitare di nuovo la Nazione nel caos delle lotte, ove la forzata trausazione tra le varie parti politiche, insufficienti da sole a comandare, comprometteva l'autorità e la vitalità stessa del governo che da esse aveva vita.

Se la Patria deve prevalere su tutte le ideologie di partito, come tutti dicono ma come pochi pensano veramente, un elementare sentimento di devozione a quella, deve sospingere anche i nolenti a sostenere l'opera del Presidente del Consiglio, che solo, oggi, può ridare alla Nazione piena e sicura la sua pace.

L'opera della nuova legislatura sarà ardua e dovrà essere significativa; ardua per i problemi che verranno in discussione; significativa perchè l'assemblea dovrà riprendere il carattere dei suoi tempi migliori, quando uomini di vero senno discutevano di problemi concreti e l'eloquenza vacua e dannosa era quasi sconosciuta; quando i gruppi si imponevano una disciplina di cui la prima forma era il silenzio; quando la congiura del corridoio era ignota, e le questioni avevano un aperto dibattito nei limiti e nelle forme che il costume politico, prima ancora che il regolamento, sanzionava.

Non si difende il prestigio e la funzione del Parlamento riconducendolo a quei tempi ignominiosi, il cui ricordo, documentato dagli atti parlamentari, mostra la decadenza pericolosa verso la quale il Paese precipitava.

Noi auguriamo con Massimo Rocca, un fascista cui ripudia la qualifica di «lidi cartacei» data all'attuale lotta elettorale, che il paese riabbia finalmente l'istituto politico che nacque dalla rivoluzione liberale, che accolse la voce degli esuli e dei proscritti, che fu la tribuna da cui il Piemonte parlò all'Europa in nome di un'Italia unita, quando l'oppressore la teneva serva e divisa, che accompagnò il movimento unificatore della Patria, e diede la finanza, l'amministrazione, le istituzioni ancora oggi rimesse in onore e celebrate. Itiabbia l'Italia un istituto politico ricondotto alle sue origini e alla sua missione, contro tutte le demagogie e contro ogni aprioristica diffidenza dottrinaria, per opera di chi è chiamato a parteciparvi e per la forza stessa dei partiti che vogliono il bene della Patria, sopra a tutto e sopra a tutti.

Elettori!

Votate compatti la Lista Nazionale che ha per contrassegno il

Fascio Littorio

Il Comitato Elettorale Gallaratese

La costituzione della Giunta Esecutiva

Lunedì sera, convocati dalla locale Sezione Fascista, si sono riuniti, nell'aula consigliare, numerosi elettori cittadini. Dopo brevi parole di saluto del Sindaco, sig. Mario Colombo, che aveva diramati gli inviti nella sua qualità di Fiduciario della Federazione Provinciale Fascista, per unanime designazione dei presenti, i quali, come bene ha avvertito il Grand'Uff. Alessandro Maino, hanno così voluto render omaggio al benemerito attivo presidente dei passati comitati elettorali gallaratesi, ha assunto la presidenza della riunione il Comm. Cesare Macchi.

Il Comm. Macchi ha rivolto ai convenuti cordiali espressioni di ringraziamento facendo i più fervidi auspici per il successo della Lista Nazionale e riaffermando, a tale finalità, la collaborazione fattiva e concorde dei liberali gallaratesi. Ha dato poi la parola al dott. Carlo Gnocchi, candidato della Lista Nazionale, il quale, pur stanchissimo per l'intensa opera di propaganda ch'egli va di questi giorni svolgendo in tutta la circoscrizione lombarda, non ha potuto sottrarsi alle generali, calorose insistenze dei presenti.

Il dott. Gnocchi ha detto della necessità d'intensificare la battaglia elettorale, e di svolgere ovunque, anche nei sobborghi, nei casolari, negli opifici, opera alacre ed illuminata di propaganda patriottica.

Bisogna, ha soggiunto, che il Governo dell'on. Mussolini raccolga un consenso plebiscitario, affinchè sia confortato dagli italiani tutti a perseverare nell'opera sua di ricostruzione nazionale. Il dott. Gnocchi ha annunziato che varii comizi verranno tenuti a Gallarate ed ha espressa l'opinione, condivisa da tutti i presenti, di istituire un Comitato a larghe basi, il quale però dovrà alla sua volta nominare una Giunta Esecutiva di poche persone, scelte fra coloro che possono dare alla lotta elettorale il concorso dell'opera continua, intensa, ordinata e, quindi, proficua.

Il «nostro Candidato», come, con felice espressione volle salutarlo il Comm. Macchi, fu applaudito e festeggiato da tutti i convenuti.

La Giunta Esecutiva del Comitato Elettorale Gallaratese è così composta:

Presidente, Mario Colombo; membri: comm. Cesare Macchi, gr. uff. Alessandro Maino, nob. Gaetano Tanzi, Alberto Vanelli, cav. Giacometto Macchi, comm. Giovanni Bossi, Umberto Togni, Icilio Bianchi, Angelo Maino, Ferruccio Morini, Rossi Giacomo, Luigi Wagner, cav. Venegoni Desiderio, Mario Budelli, Annibale Abbiati, Giacomo Salmini, cav. Galileo Padovani, Piero Colombo, Giovanni Clerici, Giovanni Chierichetti, G. B. Praderio, cav. uff. Giacomo Sacconaghi, Cesare Ruggeri, cav. Erminio Forni, cav. A. Paolo Romanello, cav. Emilio Sacconaghi, cav. Giovanni Sartorio, Capitano rag. Eugenio Bonafede, Seveso Alfredo, *Seniore* Antonio Mezzetti, dott. cav. uff. Amedeo Rossi, Augusto Bazzicchi, Aimaretti Silvestro, Tobia Ferrario.

Seduta stante si è deliberato di iniziare immediatamente i lavori di propaganda e di organizzazione. La Giunta Esecutiva, a tale scopo, si riunirà questa sera, martedì 18 corr., alle ore 21 precise, nella sede della locale Sezione fascista, in Piazza Garibaldi.

Il significato delle prossime elezioni politiche è questa volta l'affermazione di fiducia verso quel Governo che, anzichè chiedere dubitoso e cauto la via da percorrere attende dal Paese la ratifica degli atti compiuti e l'incoraggiamento a proseguire per la via di restaurazione morale ed economica finora seguita.

Il Partito Liberale Italiano, che ha costantemente fiancheggiato l'opera del Governo, collaborando lealmente con esso, non può rifiutare oggi al Governo il suo appoggio, dato il significato che le prossime elezioni assumono: distaccarsi in questa occasione dal Governo significherebbe pel nostro Partito una patente contraddizione tra il passato, il presente e l'avvenire: significherebbe l'abiura della condotta finora tenuta, il rinnegamento infine della propria coscienza morale e politica.

Per questo motivo altamente patriottico, il Partito Liberale Italiano accomuna le sue sorti col Fascismo nella prossima campagna elettorale, e ciò fa resistendo vivamente ad ogni forza disgregatrice interna ed esterna. A distoglierlo da tale linea di condotta non hanno valso nè le querimonie di deputati usconti non ripresentati alle urne, nè le proteste di candidati delusi nella loro aspettazione, talora anche legittima: tanto meno hanno valso i sogghigni dei bolsi avversari, incapaci di rinunzio alla soddisfazione delle smodate ambizioni, irrimediabilmente condannati ormai dal Paese per la loro passata deleteria opera di sgoverno.

Con questa severa linea di condotta il nostro Partito eleva ancora sè stesso ed acquista nuove benemerenze verso la Patria, dinnanzi al cui altare esso depone ogni suo sacrificio.

Il Partito Liberale non è composto di arrivisti, ma di uomini di fede; non ha fretta e non cospira; di ciò, per rimanere nel breve ambito della nostra città, dettero ben chiara prova i liberali gallaratesi al tempo delle ultime elezioni amministrative: questo esempio continua oggi su più largo campo e col pieno convincimento di far cosa utile alla Patria.

La composizione della Giunta Esecutiva del Comitato Gallaratese, rappresentando la fraterna unione di uomini di parte nostra e di parte fascista, è la riprova palese che la collaborazione leale e disinteressata è oggi in atto ed in efficenza.

Coloro che scrivono o parlano di inettitudine o di impotenza, sospendano ancora per un poco il loro balordo giudizio: l'avvenire metterà le cose a posto. Gli avversari, disapprovando e assumendo il contegno sdegnato che vorrebbero invece veder assunto dal nostro Partito, confermano essi stessi, per i primi, l'opportunità della nostra lealissima condotta.

bi.

GIOVEDI 20

il primo Comizio Elettorale

Cosi parlò "Vita Popolare,,...

Non crediamo che *Vita Popolare* rispecchi le opinioni dei popolari gallaratesi.

Il giornale ci vien fresco fresco da Varese e non è che un'abile contraffazione del *Luce* di quella città. Ma non avendo il P. P. cittadino altri organi, ciam pur costretti ad ascoltar la sacra musica che ci viene dal Varesotto, per veder d'indovinare le idee elettorali dei popolari di Gallarate.

Scrive adunque *Vita Popolare* che dall'episodio Lougino tti-Di Rodinò e dal conseguente scambio di lettere, si possono trarre queste conclusioni:

« 1) Non il P. P. *volontariamente* è passato all'opposizione, ma v'è stato costretto.

« 2) Il P. P. tuttavia non si è chiuso oggi in una sistematica opposizione: potrà quindi accordare l'approvazione e l'appoggio ai singoli provvedimenti, se reputati buoni per il paese ».

Dal che si deduce:

1) Il P. P. è come il *Scior Panera*: colpirebbe volentieri l'avversario, il Governo Nazionale, soltanto che questo stesse fermo... Poichè invece non vuol sapere di lasciarsi contrastare il cammino, passa all'opposizione.

2) Il P. P. tuttavia potrà accordare l'approvazione e l'appoggio ai singoli provvedimenti governativi, se reputati, dal suo punto di vista, buoni per il paese... Ma qual'è quel partito, di grazia, che non approva le leggi che gli convengono? Se Mussolini decretasse l'istituzione dei Soviety in Italia, l'on. Buffoni sarebbe mussoliniano per la pelle!

Chiudiamo queste note con la parafrasi degli arguti versi del « Genero della Marianna », un poeta così estemporaneo da far venire l'itterizia alle talpe. I versi non sono belli, ma la colpa è tutta del cantore di *Vita Popolare*.

Abbiamo lasciato anche i piedi di troppo: i lettori, questi piedi, incontrando il poeta, sapranno del resto come utilizzarli. Udite:

Sol mi spiace che a segnale
Del Pipi c'è lì la croce
E che questa (ahi pena atroce!)
Facilmente si vedrà.

Tanto più che l'è in principio
Della scheda, al numer due,
Sicchè chiunque, ciuco o bue,
Per la croce voterà.

Onori alla salma di un Caduto

Con largo concorso di autorità, di rappresentanze, di sodalizi patriottici e di cittadini, nel pomeriggio di domenica scorsa si sono svolti, ad Arnate, i solenni funebri del concittadino Ernesto Guanzani, la cui salma, ricuperata da un cimitero della zona di guerra, veniva giorni or sono restituita alla nativa Arnate.

Dinnanzi alla casa dell'Estinto, si formava un imponente corteo che si recava dapprima alla Parrocchiale, dove la gloriosa salma riceveva la rituale benedizione, e, poi, al Cimitero di Arnate. Nella imponente colonna notammo le rappresentanze del Comune, con l'assessore Forni, delle Madri e Vedove dei Caduti, dei Combattenti, col presidente Ambrogio Bianchi, dei Mutilati, col presidente rag. Bonafede, della Dante Alighieri, col segretario Cesare Milani, del Fascio, del Partito Liberale Italiano, col Segretario Politico della Sezione di Gallarate, della Sottoprefettura, in persona dell'Avv. Perongini, ecc. ecc.

Prestava servizio il corpo musicale di Verghera.

Prima che la salma venisse tumulata hanno esaltato con commosse parole la memoria dell'Estinto, il rag. Bonafede, a nome dei Mutilati, il Sig. Ambrogio Bianchi, a nome dei Combattenti, e il Console cav. Tarabella, a nome dei fascisti.

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 4.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

Gli studi sperimentali dell'Istituzione agraria "Andrea Ponti,, nella brughiera di Gallarate

Riunitosi, sotto la presidenza del prof. Angelo Menozzi, direttore della R. Scuola Superiore di Agricoltura di Milano - il Comitato d'amministrazione dell'Istituzione agraria predetta, ha preso cognizione del lavoro compiuto nel 1923, specialmente per quel che riguarda gli studi sulla reazione del terreno e le prove fatte per indagare il modo migliore di correggere terreni sterili o quasi, come le brughiere e le groane. Si tratta di prove compiute in parcelle in aperta campagna presso Gallarate, ed anche in vasi. Vista l'importanza di dette prove - anche per terreni analoghi di altre regioni - agli studi dell'Istituzione Ponti concorre il Ministero dell'Economia Nazionale, il che consentirà di dare alle prove stesse la dovuta ampiezza.

Vacanza nelle Scuole per S. Giuseppe

Il R. Provveditore agli Studi per la circoscrizione di Lombardia ha disposto che mercoledì, 19 marzo, solennità di San Giuseppe, si faccia vacanza in tutte le Scuole Medie.

Le Scuole chiuse dal 3 al 6 aprile

Si annunzia che, per dare modo a tutti gli insegnanti di partecipare alle operazioni elettorali, il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Gentile, ha disposto la chiusura delle scuole tutte del Regno, dal 3 al 6 aprile prossimo.

Cronaca d'oro

Il signor Nicola Salomi, comunicando le sue dimissioni da Presidente dell'Associazione Inquilini, ha rinesso alla Mutua Sanitaria lire 22.40, residuo della somma elargita a beneficio della Associazione.

* * *

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima Introini e C., nell'occasione della chiusura annuale dei conti, ha stanziato la cospicua somma di lire 40.500, in elargizioni benefiche ad Istituzioni, Opere, Sodalizi della città e della zona.

Pubblichiamo l'elenco generale delle offerte non ancora da noi comunicate:

Società Dante Alighieri L. 100; Amministrazione Asilo Infantile Verghera, 200; Amministrazione Asilo Infantile Jerago, 200; Amministrazione Asilo Infantile Premezzo, 200; Amministrazione Asilo Infantile Ciriello, 200; Amministrazione Asilo Infantile S. Stefano, 200; Amministrazione Asilo Infantile Oggiona, 200; Società Operaia di Mutuo Soccorso, 250; Amministrazione Scuola Serale di Disegno, 250; Biblioteca Popolare Luigi Maino, 250; Società S. Vincenzo da Paola, 250; Società Ginnastica Virtus, 500; Scuola di Economia Domestica, 500; Unione Impiegati e Commessi, 500; Asilo Infantile di Cavaria, 500; Società Operaia di Mutuo Soccorso (Fondo Cromei), 500; Ai poveri di Gallarate a mezzo M. R. Prevosto, 1000; Opera Naz. Ass. Civile e Relig. Orfani di guerra, 1000; Associazione Combattenti (Cura Balneare), 1000; Orfanotrofio Femminile, 1000; Patronato Mutilati ed Invalidi di guerra, 1500; Società Ginnastica Gallaratese, 2000; Asilo Infantile Ponti, 2500; Comitato Monumento ai Caduti (5.a offerta), 3000; Opera Prevenzione Antitubercolare Infantile Olgiate O., 5000; Opera Cardinal Ferrari, 5000.

Club Alpino Italiano

Gita Sociale

M. MARONA (2051) - M. ZEDA (2157)
22 e 23 Marzo 1924

Sabato 22 Marzo:

Ritrovo Stazione di Gallarate ore 14; partenza 14.17; Arrivo a Laveno 15,14; Partenza in battello 15.30; arrivo a Intra 15.50; partenza per Miazzina in auto ed arrivo alle 18; partenza a piedi pel Rifugio ed arrivo alle 21.

Pranzo e pernottamento al comodo rifugio del Pian Cavallone mt. 1528, situato sul versante orientale del Pian Cavallone, il culmine del quale divide la Valle d'Intragna da quella di Pogallo.

Domenica 23 Marzo:

Sveglia ore 5; partenza 5.30; arrivo in cima al Monte Marona; arrivo in cima al Monte Zeda 9.30.

Tanto dalla cima della Marona quanto da quella della Zeda si gode un'incantevole vista su tutta la cerchia delle Alpi dal Monviso al Pizzo dei Tre Signori.

Partenza dalla vetta ore 10; arrivo al Rifugio e colazione 13.30; partenza dal Rifugio ore 15; arrivo a Miazzina 17; partenza in auto ed arrivo a Pallanza alle 19; partenza da Pallanza Fondo Toce 20.7; arrivo a Gallarate 21.46.

Equipaggiam. - Indispensabile quello d'alta montagna; racchette e lanterne con almeno due candele.

Spesa preventiva - E' di L. 30 pei soci e L. 40 pei non soci e comprende le spese di viaggio d'andata e ritorno da Gallarate a Miazzina.

Ogni partecipante deve portarsi il vitto per la sera di sabato e per la colazione ed il pranzo di domenica.

Iscrizioni - Si chiudono la sera del 21 corrente e dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 20.

Gruppo sciatori - Verrà comunicato se sarà il caso di portare gli sci.

Per altre informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria giovedì dalle ore 21 alle ore 22.

Opera Cardinal Ferrari

Adunanza Signore e Signorine

A tutte le Signore e Signorine della Città e della Plaga si rinnova l'invito di partecipare all'Adunanza che avrà luogo Mercoledì 19 corrente alle ore 16 nel Salone Massimo dell'Opera Cardinal Ferrari. Presenzierà la Presidente del locale Comitato, Signora Enrica Maino, e parlerà il *Rev. Dott. Giovanni Rossi*, Direttore Generale delle Opere Cardinal Ferrari.

Per le impiegate

Nell'impossibilità di mandare inviti personali si prega caldamente tutte *le impiegate della Città* di partecipare all'Adunanza che avrà luogo Domenica 23 corrente alle ore 20 nel Salone Massimo dell'Opera Cardinal Ferrari. Si tratteranno argomenti di grande attualità e di vera importanza.

Il suicidio di un carrettiere

Certo Colombo Luigi di Angelo, qui abitante in via Belvedere 13, rincasando a tarda ora, scorgeva impiccato ad una scala a pioli, il suo vicino di casa, il carrettiere Gusberti Cesare fu Francesco di anni 49.

I carabinieri procedettero alle constatazioni di legge, facendo trasportare il cadavere nella camera mortuaria a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Ritienesi che il disgraziato sia ricorso al suicidio, perchè dedito al vino e perchè versava in tristissime condizioni finanziarie.

La "Compagnia dei Piccoli,, al Condominio

Un pubblico numeroso s'era dato convegno sabato sera al nostro Condominio per salutare il ritorno della Compagnia dei Piccoli. Aggiungiamo subito che il saluto tributato dal nostro pubblico a questi «piccoli» valorosi artisti, è stato il saluto che si tributa agli amici cari che non si son visti da tempo, un'accoglienza nutrita di sincero ed affettuoso entusiasmo.

A tre anni di distanza dai limiti che erano segnati fra i tre anni del «Popò» e i dieci di «Floriana», non dovevamo aspettarci meglio dall'intelligenza e dalla precoce intuizione di questi «piccoli».

La tredicenne «Floriana» che conoscemmo così esile, quasi a mantenere uno scrupoloso parallelismo con la sua finissima sensibilità, si è ora arricchita di pregi fisici tali che potrebbero, a primo avviso, rendere incredibili sulla sua giovanissima età, mentre la sua arte si andava affinando e plasmando ad una scuola di verità, fatta di doti intrinseche pregievolissime: la voce calda e robusta, la dizione chiara e dolcissima - entrambe forti di rare virtù emotive - la linea signorile, il porgere corretto ed efficace ad ogni istante, sono tutte preziose doti che, oltrechè offrirsi alla constatazione ammirata di «oggi», ci fanno presagire lieti e sicuri auspici per l'avvenire. E che dire di «Popò» che conoscemmo a tre anni per la sua irresistibile e semplice comicità, e che oggi sa trovare accenti ed inflessioni di profonda drammaticità, alternando con questa la vivace biricchineria che nel gesto e nel gioco fisionomico accompagna le battute comiche o ne riempie le controscene. E così « Luciano »; sempre distintissimo ed efficace nelle sue belle parti, e «Adriana», graziosa sempre nella semplicità della sua recitazione, e la piccola, ruzzolante «Nini» di quattro anni.

La vivacità e la freschezza delle commedie del prof. Almerico Ribera, oltre ai ragazzi che stanno nel pubblico, le abbiamo assaporati anche noi grandi. Fa tanto bene ascoltare questi lavori usciti vivi dalla commossa fantasia di un artista e rivissuti dalle anime infantili e per le voci gioconde dei suoi bimbi-artisti, perchè sanno, più che i « grandi » e più efficacemente delle commedie scritte pei «grandi», farci ridere ad invitarci a pensare.

G. M.

STATO CIVILE

Nati: *Maschi* 4 - *Femmine* 3.

Pubblicazioni Matrimoniali: Rossi Carlo, viaggiatore - Tamolli Iolanda, casalinga; Marzi Umberto, ferroviere - Filippini Maria, passatrice di pezze; Crosta Pietro, industriale - Colombo Amira, civile.

Matrimoni: Filiberti Alfredo, fonditore - Magistrali Giuseppina, casalinga; Barzaghi Ugo, droghiere - Macchi Adelaide Ines, casalinga; Mari Giovanni, tintore - Zaro Luigia, operaia; Caletti Luigi, pasticcere - Iosini Rosa, casalinga.

Morti: Bossi Giacomo, d'anni 77, contadino; Macchi Giuseppina ved. Macchi, d'anni 64, civile; Occhipinti Giorgio, infante; Bargiggia Giovanni, d'anni 81, agiato; Colli Enrico, d'anni 48, operaio; Pezzoni Carlo, d'anni 28, salumiere; Piotti Enrico, d'anni 76, vetraio; Macchi Bruno, infante; Locarno Giuseppe, d'anni 76, giardiniere; Colombo Francesco infante.

In Pretura

In bocca al lupo

Nel pomeriggio del 27 febbraio scorso, le guardie di vigilanza allo scalo ferroviario s'imbatterono in un individuo che molestava gli scaricatori.

Invitato ad allontanarsi, l'importuno riepose alle guardie con insulti e minacce. I carabinieri trassero in arresto l'individuo che disse chiamarsi Prezzetti Aldo d'ignoti, nato a Novara, ma residente a Cardano al Campo.

L'imputato ebbe giorni 45 di reclusione.

Cronaca di LEGNANO

Conferenza Cozzani

La sera del 13 corr., al Salone Teatro Asilo, dopo una smagliante presentazione del Comm. Roberto Ratti, presidente dell'Università Popolare; il poeta Ettore Cozzani parlò ascoltatissimo, ad un numerosissimo uditorio sul tema: *Era nuova*. Impossibile raccogliere in cronaca ed in dettagli la dotta orazione, satura di densi concetti e dalla forma corretta, smagliante, poetica. Il Cozzani passò a rassegna tutti i fasti della razza italica con ammirevole nesso cronologico, di tappa saliente in tappa saliente fino ai fastigi dell'epopea del fante e predisse la nuova missione di nostra gente, esortando all'amore, unica fonte di concordia, nella quale è solo il segreto di grande avvenire.

Fu ascoltato in religioso silenzio, come fu applauditissimo alla fine del suo dire.

Spendiamo senza adulazione e criterio partigiano una parola di lode al consiglio direttivo dell'Università e Biblioteca Popolare, sicuri, come siamo, che proseguirà a dare sviluppo a quest'istituzione, oasi di ristoro spirituale per tutte le classi e fonte di cultura.

Morti nostri

Ancora tre salme di eroi caduti in guerra sono state ospitate dal locale Cimitero: quella del sergente maggiore Ferrari Giuseppe, del sergente Valli Dismo, e del soldato Fedeli Ernesto. I funerali ebbero luogo sabato scorso nel pomeriggio. Parteciparono le scuole tutte, primarie e secondarie, tutte le associazioni civili e militari, il sindaco Comm. Fabio Vignati, gli assessori Cav. Uff. Giuseppe Ratti, Rag. Franco Roveda, Cav. Luigi Uboldi, Cesare Ranzi ed il deputato provinciale Prof. Vassalli. Rese il servizio d'onore la M. V. S. N. Parlarono, commovendo, sul feretro, il rag. Roveda per l'amministrazione ed il Sig. Giovanni Cerimedo per i Mutilati.

Note elettorali

Il costituito Comitato Valle Olona pro-lista nazionale, ha lanciato in tutti i Comuni del mandamento di Busto Arsizio il manifesto che riportiamo:

Cittadini elettori!

« Il partito nazionale vi chiama nuovamente a raccolta!

Questa volta non già perchè con una men-

PROFUMI BERTELLI
SEMPRE
OVUNQUE
IN OGNI PIÙ LIETA OCCASIONE
INFINITAMENTE DESIDERATI

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C.
MILANO

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Officina Elettro-Meccanica
Fratelli Gaiazzi
GALLARATE - *Via F. Cavallotti 2*
RIPARAZIONI - MOTORI
TRASFORMATORI - DINAMO
APPARECCHI ELETTRICI
CARICA ACCUMULATORI
Materiale elettrico per Auto e Moto

MOBILI
Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della
S. A. L. D. A.
Società Anonima Lavori di Arredobigliamento
Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea Milano - Erba (*Ferr. Nord*)

1 LIRA AL GIORNO
Una lira al giorno basta per acquistare un
GRAFOFONO
COLUMBIA
la più moderna e la più perfetta delle macchine parlanti.
Grafofono COLUMBIA mod. 20 - Modello 1923 - Casse noce o uso mogano a scelta 36x36x18 con 6 Dischi Doppi (12 pezzi) 25 cm. da L. 20 da scegliere nel nostro catalogo.
PER SOLE L. 5.40
18 Rate mensili (L. 30 al mese)
Spedire vaglia con la prima rata al Rappres.
COLUMBIA GRAPHOPHONE Co. Ld.
Via Dante, 0.4 - MILANO

Pubblicità BERTOLONI Milano

talità elettoralistica sorpassata, voi scendiate in lotta per questo o per quel candidato alla corsa per la medaglietta.

E' lotta dignitosa e di supremo interesse quella che sosterrete e sosterremo.

Con la scheda del 6 aprile il Governo fascista domanda agli elettori di tutta l' Italia se sentono profonda riconoscenza verso l'uomo ed il Partito che, dopo la marcia su Roma, assunsero fieri e sicuri il grave compito della restaurazione del Paese, e senza sosta, senza risparmio di fatiche, in un solo anno di prova, seppero valorizzarlo all' Estero con lo sbarco a Corfù, coi trattati con la Russia, con la Jugoslavia, con la Spagna, strapparlo al fallimento finanziario, all'anarchia interna, ristabilendo l'autorità dello Stato, disciplinando i servizi pubblici, organizzando la scuola, già anche essa senza più dignità e serietà, rinnovando, coi Sindacati Nazionali, tutto il lavoro, fonte di produzione e benessere collettivo.

Solo chi non ama la Patria, chi non ha fremito al ricordo del sacrifizio degli eroi che s'immolarono per essa, non può non consentire, votando orgoglioso la scheda nazionale, col Governo di Benito Mussolini.

E voi, elettori della valle Olona, che sentiste il fremito del fecondo risveglio e che viveste tutte le ansie e tutti i tripudi del Partito Fascista, vi raccoglierete compatti, siamo certi, per dimostrare ancora una volta in forma plebiscitaria e solenne che l'animo del popolo di questa magnanima e laboriosa plaga s'è radento, s'è ritrovato intero nella purezza della religione della Patria.

La campagna elettorale politica è anche qui iniziata.

La svolgeremo nella più ampia e sincera libertà, poichè è profonda la fede che ci anima, è radiosa la bellezza della meta cui siamo diretti, per nulla temere dei rottami dei vecchi partiti in isfacelo e nel rantolo della loro agonia.

Cittadini elettori!

Ciascuno raccolga se stesso in se stesso. Mai come ora fu un dovere sacro il partecipare alle urne, perchè mai come ora il voto assunse carattere puro d'interesse nazionale, mai come ora il Paese si appellò ai suoi figli, perchè in una rivoluzione inquadrata nella Costituzionalità, come la fascista, essi avesssero contribuito alla grandezza d' Italia nostra.

Il Comitato d'onore: fi.to: Grand'Uff. Antonio Bernocchi, presidente (seguono poi i nomi dei numerosissimi membri del Comitato stesso).

La Giunta esecutiva: firmati: Presidente Franco Roveda; membri: Bietti Carlo, Casale Achille, Belotti, Malugani Franco; segretario, Vassalli prof. Giuseppe.

16 marzo

La celebrazione dell'annessione di Fiume, la gemma del Quarnaro, alla madre Patria è stata qui fatta in forma dignitosa e solenne. La città è stata tutta imbandierata; fin dalla mattina della domenica i muri erano tappezzati di manifesti. La musica cittadina ha tenuto concerto in piazza Umberto I.

Il Monte Nevoso

Molti si chiederanno perchè al titolo di principe concesso dal Re a Gabriele d'Annunzio sia aggiunto la qualifica di Monte Nevoso.

Monte Nevoso è un'ampia zona montana comprendente parecchi centri abitati a nord di Fiume, o, per meglio dire, è un sistema montuoso di estrema importanza strategica. Lo *Schreeberg*, come lo chiamavano gli austriaci, era considerato uno dei capisaldi della difesa strategica dell' Impero degli Absburgo.

Nelle discussioni che condussero alla conclusione del Trattato di Rapallo, l' Italia chiese subito il Monte Nevoso; esso ci venne però negato, con una costanza degna di miglior causa, in tutte quelle famigerate linee di frontiera proposte a Parigi da Wilson e dai suoi compari.

I negoziatori jugoslavi da prima intendevano per Monte Nevoso la semplice vetta. Toccò ai nostri delegati dimostrare che il Nevoso era un sistema che proteggeva Fiume e Trieste nello stesso tempo e che esso non avrebbe avuto per noi alcun valore, se non fosse stato inteso in questo senso.

Dopo molte controversie, il buon senso trionfò. Ecco perchè la grande sentinella orientale d'Italia dà a buon diritto il suo nome al titolo principesco, che l'Italia assegna al suo Vate guerriero, salvatore dell'italianità del Carnaro.

Diffondete l' UNIONE

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Calzature

PER RIVENDITORI

GRANDI ASSORTIMENTI sempre disponibili presso

Ditta NOBILI – Milano

Telefono 11-442

Nuova Sede: VIA ORIANI N. 7 dietro il Teatro alla Scala

Sandali chiusi in un solo pezzo

a prezzi convenientissimi

NB. Per comodità della clientela si forniscono anche piccoli quantitativi.

MALATTIE SESSUALI

Curatevi cogli insuperabili probotti del Dott. G. TORRESI, di azione pronta innocua e sicura, più volte premiati: 30 anni continuo e crescente successo.

BLENORRAGIA e sue conseguenze: forma recente acuta - Pillole Kino o Iniezione Indiana Torresi.

GOCCETTA cronica: restringimenti, prostatite, ecc. - Cilindri bals. Torresi burro cacao medicato.

SIFILIDE: Anticeltico depurativo insuperabile ben tollerato - cura per bocca sostituisce le iniezioni, è indispensabile anche dopo la cura del Calomelano e 914.

IMPOTENZA e Sterilità: in ogni età e per qualsiasi causa Yohimbina Torresi al glicerofosfati in cachets o confetti; il ricostituente e tonico ideale della innervazione dei genitali.

Consigli e letteratura gratis. Prem. Farm. Dr. G. TORRESI - Via Magenta, 31, Roma (21)

Milano: Mutua Farmaceutica e Farmacia Maldifassi

MALATTIE

PELLE - GENITO - URINARIE

Prof. Dott. FRANCO BRUNI

Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia

Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*

Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)

Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia

Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Bambaia

Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.

Pubblicità Fioretti

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Pubblicità BERTOLONI - Milano

BIANCHI

È LA CLASSICA

BICICLETTA

APPREZZATA E DIFFUSA IN TUTTO IL MONDO

CONCESSIONARI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL REGNO

Soc. An. EDOARDO BIANCHI - Milano

Rappresentante Esclusivo

ETTORE COLOMBO - Via Cavour, 5 – GALLARATE

VEGLIA

LA REGINA DELLE SVEGLIE

ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

Precisa e ben regolata

Squillante nella suoneria

Solida nella costruzione

Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai

OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

Maurizio Canetta

Viale Monforte N. 9 — MILANO — Telefono N. 22-150

Specialità premiate e brevettate

COSTUME'

BITTER

MENTALPINA

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

la nuova, grande Compagnia di Assicurazioni per tutti i Rami, fatta eccezione del Ramo Vita, testè costituitasi con VENTI MILIONI di capitale in Roma sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al quale è collegata, ha aperti col 1 Febbraio corr. gli Uffici della sua Rappresentanza di Milano e Provincia in Milano - Via Dante - Palazzo Assicurazioni Stato - Telefono 15-58.

A **Rappresentante** della Compagnia in Milano è stato nominato il **Grand'Uff. Avv. GIOV. BATT. COLOMBO**, Ispettore Superiore e Rappresentante nella nostra Città dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; a **Direttore** dell'Agenzia Generale, il Signor **Ing. PIETRO BRUGGER.**

Agente per Gallarate: PAOLO GAGLIARDI - Ufficio in Via Postporta, 7

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA USATE SOLO

CHININA MIGONE

SI VENDE DA MIGONE & C. PROFUMIERI – MILANO – VIA OREFICI

E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI

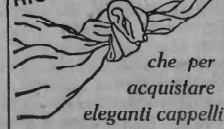
ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio

Corso Venezia, 22 – MILANO – Casella Postale 1254

RICORDARSI



che per acquistare eleganti cappelli e berretti per Velo-Moto e Auto, è indispensabile recarsi da Francesco Fasanotti

MILANO

Via Torino, 22 - Angolo Via Asole

Sconti speciali ai possessori del presente

Pubblicità BERTOLONI - Milano

DITTA G.

ALBERTI

BENEVENTO

SPECIALITÀ LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Altri prodotti della Casa:

Anisetto Alberti

Ultra Secco Alberti

Crema di Cacao alla Vaniglia

Curaçao Alberti

Kümmel Alberti

Ginepro Alberti

Alchermes Alberti

Elixir di China Alberti